

Si è spento a Gressoney, era in coma dal '79

Leonardo David: sei lunghi anni per morire

Dopo sei anni di agonia silenziosa, Leonardo David è morto. Si è spento alle 10.30 di martedì per arresto cardiaco, poco prima che il padre Davide si recasse al suo capezzale per cambiargli la posizione nel letto. È morto cinque giorni prima che cadde il sesto anniversario della caduta sulla pista olimpica di White Face Mountain, la montagna della faccia bianca. Quel tre marzo 1979 Leonardo cadde nel facile schuss finale e una caduta strana, incomprensibile, come se una mano invisibile lo avesse spinto. Passò sul traguardo ruzzolando e si rialzò sulla piazzuola d'arrivo. Raggiunse in un angolo Piero Gros e gli chiese il tempo, gli chiese com'era andato. E prima che potessero rispondergli si accasciò tra le braccia dell'amico. Il medico che lo visitò — e bisogna dire che il sistema dei soccorsi era quanto di più appropriato si possa immaginare — dopo avergli guardato le pupille disse: "The boy is gone, il ragazzo è andato. Ma Leonardo non era morto fisicamente, anche se l'emortoma che premeva sul cervello aveva provocato la distruzione di un gran numero di cellule cerebrali. E le cellule cerebrali non si rigenerano.

Il giovane sciatore cadde durante una discesa sulla pista olimpica di Lake Placid - Inutili le cure per restituirlo ad una vita normale - Era un grande campione

● Nelle foto: sopra DAVID sorridente; sotto, il momento della caduta a Lake Placid



Leonardo David è quindi morto quel tre marzo di sei anni fa anche se la forte tempra lo ha tenuto in vita, in uno stato di coma attonito, di lunga e lacerante agonia. Era morto nell'anima e nello spirito e per i genitori Davide e Mariuccia e per la sorella Daniela quello strazio è durato sei anni.

Tre anni fa lo riportarono a casa con l'estrema illusione che nell'ambiente familiare di Gressoney-la-Trinité, dove è morto, potesse riaccendersi la fiamma che si era spenta su una lontana pista nevosa.

Da quel giorno polemiche cattive, aspre, dure. La famiglia accusava la Federsci di aver permesso al ragazzo — che era caduto il 16 febbraio sulla pista di Cortina durante la discesa libera battendo il capo — di scendere nonostante che lamentasse frequenti mal di testa. Le polemiche sono sfociate in una causa

penale, risolta da assoluzioni e amnistie, e in una causa civile la cui seconda udienza è prevista per lunedì a Milano. Speriamo che la morte del ragazzo porti la pace nella famiglia e che il buon senso prevalga sulla rabbia generata dal dolore.

Leonardo David era nato il 27 settembre 1960 e quindi non aveva ancora 25 anni. Era un talento purissimo, era forte, coraggioso, spavaldo. Nella stagione 1978-79, la stagione olimpica, si rivelò straordinario sia tra i più lunghi che tra quelli stretti. Iniziò con il terzo posto a

Calcio Dopo l'eliminazione in Coppa Italia

Alla Roma ora non resta che sognare in «Europa»

Fuori dal giro scudetto e dal torneo alternativo le attenzioni della squadra giallorossa sono ora concentrate sulla Coppa delle Coppe - Il momento magico del Milan

Dalla Coppa Italia una verità: Roma è sull'orlo della crisi. Dopo le sconfitte in campionato nelle ultime due giornate con Sampdoria (a Genova) e Milan (a Roma), il pareggio casalingo di mercoledì in Coppa Italia con la Parma, ultima in classifica del campionato di serie B, che gli è costata l'eliminazione dal torneo.

Delle nove squadre di serie A ancora in corsa (le altre sette sono in serie B) è stata l'unica ad essere stata messa fuorigioco. Ormai la difficoltà della Roma non è un fatto reale. Le sue disavventure non sono il frutto di una giornata poco felice, come erroneamente si potrebbe pensare. Ci sono tutti i sintomi di un malessere, speriamo di breve durata, soprattutto pensando ai prossimi difficili impegni, ai quali la truppa giallorossa è chiamata ad ottemperare a breve scadenza, a cominciare domenica con la partita con il Verona. Questa però potrebbe interessare fino ad un certo punto, visto che il discorso dello scudetto non la riguarda più da vicino. Quello che incute, nei pressi di Gato, una felice la Coppa che gli hanno dato per aver vinto lo slalom.

Adesso Leonardo, forse la tua tragedia impedirà a qualche ragazzo come te di morire come sei morto tu. Remo Musumeci

Per la Coppa Italia si finirà in luglio
Svincolo, bilanci, nuovi stranieri: grane in Lega
Verrà aggirato il blocco ai campioni esteri? Il calcio chiederà al governo aiuti economici

Per la Coppa Italia si finirà in luglio. Il calcio chiederà al governo aiuti economici. Verrà aggirato il blocco ai campioni esteri? Il calcio chiederà al governo aiuti economici.

Per il resto la Coppa non ha partorito altre sorprese. Le big hanno vinto contro le loro rivali di serie B. Nell'unico incontro fra squadre di serie A, la sfida tra Napoli e Lazio è conclusa in parità, cosa che ha permesso ai ragazzi di Liedholm di superare il turno. È senz'altro un momento magico per i rossoneri. Riuscirà a passeggiare a Napoli non è cosa semplice di questi tempi. Esserci riusciti vuol dire che il paziente lavoro di Liedas sta cominciando a dare i suoi frutti. Non c'è da meravigliarsi se la squadra milanista dovesse essere una delle protagoniste principali di questo finale di stagione.

Per il resto la Coppa non ha partorito altre sorprese. Le big hanno vinto contro le loro rivali di serie B. Nell'unico incontro fra squadre di serie A, la sfida tra Napoli e Lazio è conclusa in parità, cosa che ha permesso ai ragazzi di Liedholm di superare il turno. È senz'altro un momento magico per i rossoneri. Riuscirà a passeggiare a Napoli non è cosa semplice di questi tempi. Esserci riusciti vuol dire che il paziente lavoro di Liedas sta cominciando a dare i suoi frutti. Non c'è da meravigliarsi se la squadra milanista dovesse essere una delle protagoniste principali di questo finale di stagione.

Paolo Caprio

Ieri Wojtinek ha bissato il successo di Marsala

La «Settimana» a Fignon ma Saronni è in ripresa

L'italiano ha ritrovato sicurezza e tranquillità - Bene anche Moser e Argentin - Annullato il circuito cittadino di Messina

Ciclismo

Diede la maglia di leader a Saronni. Sulla salita conclusiva della prima settimana di mercoledì, la Cefala-Tindari Santuario, di 108 chilometri, con un paio di poderose bordate ha messo in chiara evidenza le attuali differenze tra lui e il resto della compagnia e si fece consegnare da Saronni la maglia di leader con 10' di vantaggio. A rafforzare il suo primato ha poi provveduto ieri nella tappa conclusiva, andando a prendersi in volata l'abbono del traguardo volante, tant'è che ha concluso con 11" sul suo compagno Wojtinek e 12" su Saronni. Nella tappa finale ieri a Messina (il circuito cittadino è stato annullato a conclusione di un travagliato rapporto tra la corsa e le autorità della città) il predominio dei francesi si trovò un'altra conferma nel successo in volata del franco polacco Wojtinek che ha bissato il successo di Marsala, scavalcando, in virtù dell'abbono di tappa, Saronni nella classifica.

Motivo dominante della corsa per il ciclismo italiano era una verifica delle condizioni di Saronni, impegnato a ritrovare la sua forma e a superare la crisi che l'ha tolto dai primi posti delle graduatorie mondiali. La classifica (terzo a pochissimi secondi da un asso del calibro di Fignon, per giunta già in buona condizione atletica) sembra testimoniare che Saronni sta «pedalando» nella

Contratto di Giordano: la Lazio resta alla finestra

ROMA — È scaduta ieri sera l'opzione che la Lazio aveva per rinnovare per altri due anni il rapporto con il suo centravanti Bruno Giordano, che alla fine del campionato andrà in regime di svincolo. Società e giocatore, a dire il vero, non si sono neanche sentiti, poiché vista la situazione di classifica nella quale si trova la squadra non è il momento di discutere di queste cose e prendere decisioni vincolanti con così largo anticipo. Se la squadra, com'è probabile, andrà in B è chiaro che sarà tutta da ricostruire. Al momento non può decidere di farlo con Giordano o senza Giordano. Comunque il giocatore non ha messo fretta alla società. Prima di scegliere strade nuove, la informerà, dandole la precedenza.

Ma più ancora delle parole di Fignon un segno straordinario, ritenuto positivo e probante, ritenuto sia stato l'episodio della caduta di Fignon nell'ultima salita della corsa. «Non l'abbiamo attaccato — ha detto Saronni — perché non è giusto approfittare delle disgrazie altrui, quando si corre in condizioni difficili come si è corso qui in Sicilia su strade accidentate e pericolose. Sono, queste, riflessioni e atteggiamenti possibili soltanto nell'animo di uomini sicuri e tranquilli, ed era questa la prima condizione che in Saronni si doveva ristabilire: sicurezza e tranquillità.

Eugenio Bomboni

quelli dei bilanci alle prese con lo svincolo, il nodo, che investe addirittura il governo, dei finanziamenti, delle concessioni in materia fiscale. Roba che scotta e per la quale il consiglio di Lega dovrà lavorare ancora molto per definire la sua strategia. Non a caso di tutto questo non sono state date comunicazioni pubbliche ma i giornalisti hanno potuto raccogliere solo indiscrezioni che fanno capire

le probabili linee di comportamento. Di definitivo sono state solo stabilite le date relative alla Coppa Italia e all'inizio della prossima stagione agonistica (il campionato partirà l'otto settembre mentre la Coppa Italia inizierà il 21 agosto).

Uno dei problemi è quello relativo alla possibilità delle società neopromosse di acquistare giocatori stranieri. La soluzione che verrà raggiunta apre

g.pi.

Presidenza Coni, dietro le quinte molte ombre

Il 23 aprile è vicino ed è lontano. Il 23 aprile, per capirci, è la data nella quale il Consiglio nazionale del Coni eleggerà il Presidente e la Giunta esecutiva. È lontano, se guardiamo al calendario solare, è vicino se lo guardiamo a quello politico. Come si ricorderà, è stata ventilata l'ipotesi che l'attuale presidente del Comitato olimpico vada a dirigere la Rai. In quel caso (ma è ancora tutto da decidere), si renderebbe libera la «poltrona» di Franco Carraro. La cosa prese consistenza quando sembrava che il nuovo Consiglio d'amministrazione della Rai (scaduto da un anno e mezzo) sarebbe stato rinnovato a tutti i costi, prima comunque del 23 aprile. Le cose, oggi, sembrano cambiate. De e alleati tirano alla lunga sull'ente radiotelevisivo, perché debbono comporre contrasti interni, regolamentare tutto un giro di cariche (pure in

«casa Rai») e definire la famosa vicenda del posto in Consiglio contrattato con il Msi. Tempi lunghi, perciò. Adesso corre con insistenza la voce che tutto sarà rimandato a dopo le elezioni amministrative della primavera. Com'è noto le elezioni si terranno il 12 maggio, cioè dopo il famoso Consiglio del Coni.

Che cosa succederà, allora? Resterà Carraro? Per altri quattro anni o in attesa di un possibile passaggio alla Rai? La questione ha grande rilevanza sotto molteplici aspetti: prestigio dello sportivo. Si sono già determinati sommovimenti vari e non è da escludere, anzi è da ritenere abbastanza ragionevole, che sia stato proprio questo uno dei motivi che hanno motivato ardentemente il polverone delle scorse settimane (non diradatosi nemmeno con l'intervento di Craxi, come dimostrano i nuovi proclami

di Carraro si debba stabilire a priori in quale area politica si collochi questo erede. E visto che l'area di Carraro è ben identificata nel Psi (essendo Carraro stato eletto nell'assemblea nazionale di quel partito), diciamo chiaramente che siamo contrari a definire prima l'ambito (area socialista se si scegliesse l'ereditarietà, altra area se rientrasse in una qualche lottizzazione), e poi trovare il personaggio che, all'interno del Consiglio nazionale del Coni, dal quale il presidente scaturisce, faccia parte dell'area prescelta e vada a ricoprire l'importante carica.

In secondo luogo, ammesso che una campagna elettorale si apra, sarebbe bene che si svolgesse alla luce del sole e non nei corridoi delle Federazioni e del Comitato olimpico. Se esistono candidature, queste dovrebbero essere ufficializzate (non si fa così per le Federazioni?), fatte conoscere all'insieme del movimento sportivo, ed essere sostenute da un robusto programma, pure da rendere noto. In una pesante nota abbiamo cercato di tracciare un identikit di un eventuale presidente: dovrebbe — diciamo — provenire dal movimento sportivo (non è lapal-

Ieri sera in coppa Campioni
Tra le due deluse prevale il Banco

Basket

ROMA — In una Coppa Campioni senza più storia per le due italiane, ieri sera il Banco Roma ha battuto la Granarolo 93-84. Primo tempo 45-34. In evidenza tra i romani, in una partita abbastanza noiosa e brutta, Flowers, Solfrini, e Townsend; tra i bolognesi Fantin e Lanza.

Al Palalido dal 25 al 31 marzo
Grande tennis a Milano
McEnroe sarà la «stella»

Tennis

MILANO — John McEnroe, campione mondiale di tennis, sarà a Milano dal 25 al 31 marzo dove tenterà di vincere per la quarta volta il più ricco torneo del calendario italiano. Il torneo milanese è, all'ottava edizione, per l'occasione, ha cambiato sponsor, si chiamerà infatti Fiat Trophy e assegnerà anche il titolo di campione internazionale di Italia indoor. È un torneo da 385 mila dollari, 60 mila dei quali andranno al vincitore. E ciò dollari impazzito è una paga mica da ridere.

Il BANCO VINCE A TAVOLINO — La commissione giudicante nazionale ha dato vittoria ai tavolinosi al Bancoroma per la partita con la Cantine Riunite (che sul campo avevano battuto i romani 95-94). Grazie a questa discutibile sentenza il Banco si appaia in testa alla classifica alla Simac (38 punti) mentre le Cantine scendono da 28 punti a 26. È stata ridotta ad una giornata la squalifica del campo di Reggio Emilia mentre è stata confermata (2 giornate) la punizione al campo della Jolly.

r.m.